

# P.E.B.A. PER IL MUSEO IRPINO

Piano di Eliminazione delle  
Barriere Architettoniche



Provincia di Avellino

IL PRESENTE P.E.B.A. È IL FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA I DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO ED È STATO REDATTO CON IL CONTRIBUTO DEL TAVOLO TECNICO COMPOSTO DA:

1. **Dirigente Settore 3** \_ arch. Giuseppina Cerchia
  
2. **E.Q. Servizio di Gestione tecnico-amministrativa del Patrimonio** \_ ing. Giovanni Micera
  
3. **Progettisti** \_ arch. Elisabetta Morante  
\_ arch. Eunice Colella
  
4. **ASSISTENZA AMMINISTRATIVA TAVOLO COPROGETTAZIONE P.E.B.A.:**
  - **E.Q. Sistemi informativi, protocollo e archivio - Assistenza Tecnica e Statistica ai Comuni - Sistema Irpinia - Programmazione Provinciale della rete scolastica - Organizzazione e innovazione processi** \_ dott. Renato Maglio
  - **E.Q. Servizi Amministrativi Settore Tecnico** \_ ing. Alessio Nicolino
  - **Assistenza tecnico-amministrativa** \_ dott. Giorgio Balestrieri  
\_ dott.ssa Raffaella Festa
  - **Facilitatore della partecipazione** \_ dott.ssa Ilaria Di Pietro
  - **Coordinatore tecnico scientifico Museo Irpino** \_ dott.ssa Giovanna Silvestri

**Sommario**

<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>Normativa di settore</b> .....	<b>6</b>
<b>Museo Irpino: cenni storici</b> .....	<b>8</b>
<b>II P.E.B.A. PER IL MUSEO IRPINO</b> .....	<b>9</b>
<b>Metodo di rilievo e di mappatura delle criticità</b> .....	<b>11</b>
<b>Descrizione di spazi e percorsi museali</b> .....	<b>13</b>
<b>Rilievo e mappatura delle criticità</b>	
Secondo Allegato 4 (Checklist) delle linee guida 2018 del MiBACT - Direzione generale Musei ....	<b>15</b>
<b>L'intervento progettuale</b>	
Secondo Allegato 1 delle linee guida 2018 del MiBACT - Direzione generale Musei .....	<b>24</b>
<b>Elenco puntuale degli interventi consigliati</b> .....	<b>42</b>

## MUSEO

*“Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità.*

*Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze”*

*Definizione di Museo - International Council of Museums  
Praga, 24 agosto 2022 ICOM*

## PREMESSA

Con Provvedimento Presidenziale n.71 del 11/08/2022, la Provincia di Avellino ha inteso dotarsi del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche sensoriali e cognitive (P.E.B.A.) per il Museo Irpino, secondo le modalità stabilite dal D.P.R. n. 503/1996, dall'art.32 della L41/1986 e dell'art. 24 comma 9 della L104/1992, nonché come ripreso nelle *"Linee Guida per la redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"* pubblicate nel 2018 dal MiBACT - Direzione generale Musei.

L'elaborazione di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, sensoriali e cognitive, di seguito P.E.B.A., costituisce il presupposto per programmare, pianificare e calendarizzare gli interventi finalizzati al miglioramento del grado di accessibilità e inclusività dei luoghi della cultura.

Il P.E.B.A. ha le seguenti caratteristiche:

- è un documento che scaturisce da un percorso condiviso tra i settori interni ad una struttura museale e le associazioni di rappresentanza del territorio, allo scopo di recepire le esigenze sia di chi fruisce del museo, sia di chi lo amministra;
- è un piano strategico che ha lo scopo di favorire oltre all'accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici e dell'esperienza culturale, anche l'integrazione sociale ed il benessere di tutti in relazione alla qualità di vita;
- è un piano che permette di verificare lo stato di accessibilità, fruibilità e sicurezza attraverso un censimento integrale delle criticità presenti nell'edificio in maniera tale da consentire la programmazione temporale degli interventi di adeguamento e della manutenzione.

Con queste premesse il P.E.B.A. può essere pensato come nuovo strumento utile per i luoghi della cultura al fine di mettere a sistema tanto gli elementi dello stato di fatto, quanto le aspettative di sviluppo futuro, valorizzando l'approccio e la sensibilità al tema dell'inclusione già propri di Museo Irpino.

## Normativa di settore

Da anni le istituzioni culturali, e in particolare i musei, coltivano una speciale sensibilità per le tematiche dell'accessibilità e del coinvolgimento delle persone con disabilità, interrogandosi in maniera sempre più estesa e puntuale sulle modalità per tradurre il proprio impegno in azioni concrete ed alla portata di tutti. Anche la nuova definizione di *museo*, approvata da ICOM nel 2022 (vedi pag. 3 della presente relazione), con il suo riferimento all'accessibilità, all'inclusione e alla promozione della diversità, conferma un cambiamento della società, da promuovere anche all'interno della comunità museale.

La progettazione per l'inclusività fa riferimento ad una normativa tecnica specifica, risalente al 1989, che già conteneva aspetti essenziali e spunti interessanti per garantire l'accessibilità dei luoghi progettati. Queste norme, sono state scritte prima che venisse stravolto il paradigma culturale legato alla disabilità, attraverso due importanti riferimenti che hanno contribuito ad ampliare e modernizzare il significato di concetti come "progettazione universale e inclusiva".

Il primo determinante passaggio in questo senso è da ascrivere all'ICF - *International Classification of Functioning, Disability and Health* - redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2001), che fornisce una base scientifica per la comprensione delle disabilità, definite non più come caratteristiche esclusive dell'individuo, ma come il prodotto dell'interazione dinamica fra i fattori contestuali - nei quali rientrano il mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti, e che possono essere facilitanti o disabilitanti - e la condizione di salute della persona. Un importante cambio di prospettiva che per la prima volta pone l'accento sugli ambienti di vita e sulle conseguenti responsabilità progettuali. Progettare per tutti significa dunque rendere il più possibile positiva la relazione fra persona e ambiente.

Il secondo documento fondamentale è la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006), ratificata dallo Stato Italiano nel 2009, il cui scopo è quello di *"promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale"*

*godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto della loro intrinseca dignità*” (Art.1, comma 1), facendo riferimento all’autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, alla non discriminazione, alle pari opportunità. In questo testo si impone, tra l’altro, l’impegno delle Nazioni a garantire alle persone con disabilità, sulla base del concetto di uguaglianza, l’accesso non solo all’ambiente fisico, ma anche *“ai trasporti, all’informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico”*. Affinché questi intenti possano trovare loro concreta applicazione è necessario tenere presente il punto di vista di tutte le persone fin dalla fase progettuale di uno spazio o di un’esperienza.

#### NORMATIVA NAZIONALE

- La Legge 9 gennaio 1989, n. 13 - *“Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”*;
- Il Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 (Ministero dei Lavori Pubblici) contenente *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”*;
- La Legge 5 febbraio 1992, n. 104: *“Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 *“Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”*;
- Le *“Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”* del Ministero per i beni e le attività culturali - Commissione per l’analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali (2008);

- Le *“Linee guida per la redazione del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici”* del Ministero per i beni e le attività culturali (2018).

#### NORMATIVA EUROPEA

- Norma europea UNI CEI EN 17210 del febbraio 2021 *“Accessibilità e usabilità dell’ambiente costruito - Requisiti funzionali”*.

## Museo Irpino: cenni storici

Il Museo Irpino è il più importante museo della provincia di Avellino, per ricchezza e unicità del patrimonio e per il contributo offerto alla divulgazione della conoscenza del territorio irpino. La nascita de Museo Irpino è legata alla figura del cavaliere Giuseppe Zigarelli, il quale allestì, nel 1828, presso un palazzo di sua proprietà, un museo domestico. Il testamento di Zigarelli (morto nel 1889) lasciava al Comune di Avellino una ricca biblioteca e una raccolta archeologica. Nel 1930 il comune di Avellino ritenne di affidare alla Provincia sia la raccolta bibliotecaria sia quella museale.

Il 28 ottobre del 1934 nasce il Museo Provinciale Irpino.

Fino al periodo più recente, esso è stato dislocato in due sedi: il Palazzo della Cultura (progettato dall’architetto Francesco Fariello ed esempio di architettura razionalista in Irpinia) e il complesso monumentale del Carcere Borbonico (ex struttura carceraria del 1800); oggi tutte le collezioni del Museo Irpino sono insediate all’interno dell’ex sezione maschile del Complesso Monumentale del Carcere Borbonico, mentre nel Palazzo della Cultura resta la sede della Biblioteca Provinciale denominata “Scipione e Giulio Capone”.

Il Museo Irpino della Provincia di Avellino gode dal 2011 dello *“status”* di **museo d’interesse regionale**, riconosciuto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 73 del 07/03/2011, ai sensi di quanto stabilito dalla legge regionale del 23 febbraio 2005, n.12 e relativo regolamento di attuazione n. 5 del 18 dicembre 2006.

## II P.E.B.A. PER IL MUSEO IRPINO

Il Museo Irpino è in continua evoluzione e lo ha dimostrato con iniziative quali “MUSEO PER TUTTI” (visite guidate e proposte didattiche inclusive per utenti disabili) e “IO SONO LA GUIDA (progetto di intercultura con le comunità di stranieri ospiti del territorio, invitati ad avvicinarsi all’arte e alla storia locali al punto da riuscire a fare da “guida per un giorno” nel percorso museale). Questo tipo di iniziative, unite alla disponibilità all’accoglienza del personale impiegato, fanno del Museo Irpino una realtà attenta all’adozione di buone prassi e allo sviluppo di progetti di accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale; un ambiente aperto, in cui tutte le persone possano sentirsi accolte, stimolate, coinvolte; un luogo di benessere individuale e collettivo.

Il Museo Irpino dichiara la sua mission con la carta dei servizi, nella quale manifesta l’intenzione di *“favorire la crescita culturale, individuale e collettiva allo scopo di contribuire allo sviluppo della personalità ed al benessere diffuso degli utenti, in ottemperanza al l’integrazione sociale, interculturale e l’accessibilità universale; contribuire allo sviluppo culturale e civile dell’intera comunità; riconoscere il diritto di ogni persona all’informazione ed alla documentazione, assicurando imparzialità e pluralità e fornendo i propri servizi sulla base dell’uguaglianza di accesso, senza distinzioni di età, sesso, nazionalità, lingua o condizione fisica o sociale”*; inoltre si impegna a *“eliminare gli ostacoli che si potrebbero frapporre alla fruizione dei servizi da parte di ogni persona, garantendo la disponibilità di strumenti e soluzioni tecniche per la fruizione dei contenuti culturali e informativi”*, ispirandosi, tra gli altri, ai principi generali di “uguaglianza ed imparzialità”, di “comunità” e di “gratuità”.

Numerose le collaborazioni del Museo con associazioni ed enti per la protezione e l’assistenza alle disabilità (ENS, associazioni autismo, centri sociali per emigrati ed immigrati...), oltre che le iniziative aperte ad un’utenza con esigenze cognitive/sensoriali differenti (come, ad esempio, le attività “Extra tour” consentite durante la visita tattile sensoriale di “Vietato non

toccare!”, i laboratori ed i percorsi didattici, la stessa visita autonoma, guidata da speciali cartelloni progettati per soggetti autistici e per i ciechi...).

Il ruolo di Museo Irpino nella realtà avellinese va oltre quello dell’istituzione museale di divulgazione culturale e diventa quello di riferimento tra gli attori attivi che si prendono cura di una comunità. Il Museo Irpino è luogo aperto, in ascolto delle esigenze locali e attivo nel collaborare, accogliere, supportare idee e progettualità proprie della comunità locale. Attraverso l’organizzazione di ricorrenze e celebrazioni nonché di eventi di disseminazione culturale, così come nell’impegno e nella sensibilità quotidiana del museo - di cui questo percorso di P.E.B.A. è ulteriore testimonianza - si manifesta la vocazione di accoglienza dell’Istituzione museale.

Il costante impegno per immaginare uno spazio, anche pubblico all’aperto, sempre più a misura dei cittadini, significa muoversi verso la costruzione di città accessibili e centra gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L’obiettivo 11 *“Città e comunità sostenibili - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”* esplicita, infatti, come *“occorra potenziare un’urbanizzazione inclusiva e sostenibile, pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile, nonché potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo”*.

L’adozione del P.E.B.A. è quindi, per il Museo Irpino, un passaggio fondamentale che rende manifesto un impegno costante di energie e risorse per la realizzazione di un modello di *welfare* culturale nel quale la promozione del benessere e della salute di ogni singola persona e l’inclusione di culture ed esigenze differenti si rafforzano attraverso il patrimonio culturale. Ogni azione di accessibilità e inclusione museale si poggia, infatti, sul coinvolgimento attivo della comunità di riferimento e delle numerose realtà territoriali che operano nel settore sociale e sulla costruzione di una solida rete di relazioni e collaborazioni.

## Metodo di rilievo e di mappatura delle criticità

La raccolta delle informazioni riguardanti il grado di accessibilità e inclusività del Museo Irpino di Avellino è stata condotta tra ottobre 2024 e febbraio 2025 ed è stata realizzata attraverso:

- il rilievo in loco ad opera dei professionisti interni all'organico della Provincia di Avellino;
- il confronto diretto con il personale interno del museo, in particolare con il personale della Provincia di Avellino addetto alla progettazione dei percorsi di visita e alle visite guidate;
- la lettura critica dei *feedback* dei visitatori del museo.

Le attività di rilievo e sopralluogo sono state effettuate con il supporto delle *"Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"* redatte dal MiBACT - Direzione generale Musei - nel 2018, le quali forniscono degli strumenti pratici per mappare tutte le criticità cui il piano deve rispondere con soluzioni concrete. In particolare:

- Le attività di sopralluogo sono state svolte con il supporto della *Checklist* dell'Allegato 4 delle linee guida ministeriali, compilate in loco su supporto digitale (smartphone e tablet) e cartaceo;
- Per il rilievo delle criticità, oltre agli strumenti di misurazione (metro e disto laser), sono stati ascoltati i portatori di interesse, i fruitori del museo ed il personale;
- Il P.E.B.A. è stato redatto seguendo le indicazioni dell'Allegato 1 delle linee guida ministeriali.

Il censimento effettuato si pone come momento conoscitivo dell'esistenza di ostacoli, fonti di disagio, di fatica e di pericolo lungo i percorsi e nella fruizione degli spazi da parte di persone a mobilità ridotta o impedita, di persone con disabilità sensoriali (cecità, ipovisione, sordità) e di quelle con disabilità cognitive, senza tuttavia dimenticare le esigenze della più ampia gamma della variabilità umana (bambini, anziani, persone con patologie affaticanti, donne

in stato di gravidanza...)). Le proposte contenute nel P.E.B.A. riguardano l'eliminazione delle barriere architettoniche e il miglioramento del *confort* ambientale per tutti i fruitori.

Le soluzioni indicate nel P.E.B.A. sono frutto di attente valutazioni del tavolo tecnico all'uopo designato e sono relative alla funzionalità dei percorsi, al grado di attuabilità concreta, alla compatibilità degli interventi con l'ambiente circostante e alle sue potenzialità oltre che alle esigenze dell'utenza ampliata, in applicazione dei sette principi dell'*Universal Design* (di seguito graficizzati).

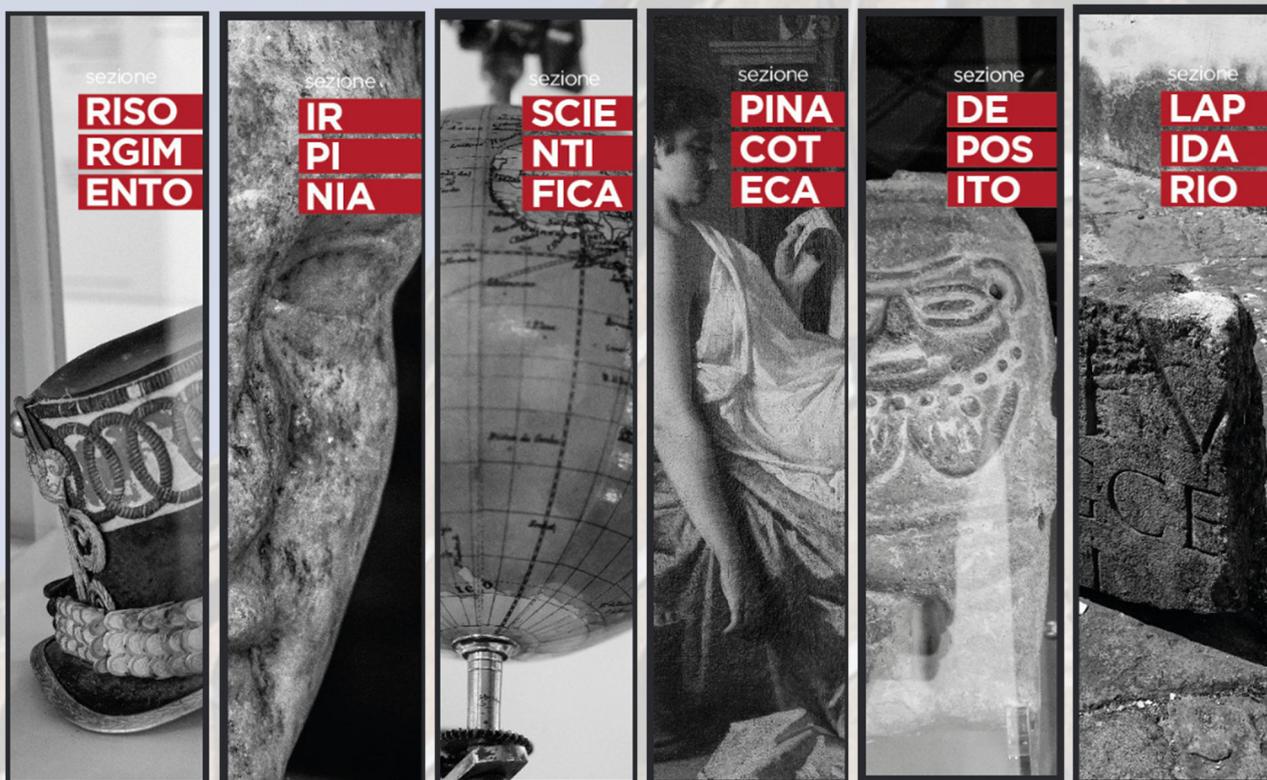


Il sopra menzionato tavolo tecnico è stato sede di confronto e collaborazione e, a tale scopo, si è riunito per analizzare i dati raccolti e per individuare le soluzioni tecniche in merito alle criticità riscontrate.

## Descrizione di spazi e percorsi museali

Il Museo Irpino è così strutturato:

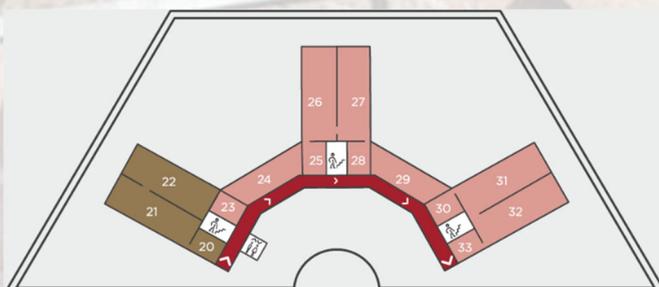
- Si trova all'interno dell'ala originariamente dedicata a sezione carceraria maschile dell'oggi "Complesso Monumentale del Carcere Borbonico" di Avellino;
- È strutturato su tre piani collegati da tre corpi scala ed un ascensore panoramico (installato nel 2011);
- Su ognuno dei tre piani la struttura è suddivisa in tre padiglioni (per un totale di nove) e in larghi spazi connettivi, al primo piano occupati dalle ex "celle comuni";
- Al piano terra, oltre all'ampio spazio di ingresso, è stata allestita, nel III Padiglione, là dove inizia la visita, la "Sezione Risorgimento" del Museo Irpino. Qui gli altri spazi, comprese le ex "celle comuni", sono riservati a vani tecnici, a sale espositive per mostre temporanee/stagionali, a future nuove collezioni, a deposito museale;
- Il primo piano ospita la collezione più importante del Museo, cioè quella dedicata alla scoperta della storia e del territorio provinciale in quella che è stata chiamata "Sezione Irpinia";
- Il secondo ed ultimo piano accoglie invece la "Sezione Pinacoteca" nel I Padiglione, la "Sezione Scientifica" nel II Padiglione e una serie di Sale espositive per mostre temporanee nel III Padiglione;
- Gli spazi esterni del museo, racchiusi tra le mura carcerarie, sono in parte dedicate a visita museale (intorno al I Padiglione è stato allestito il cosiddetto "Lapidario"), in parte liberamente fruibili (in particolare dai disabili per raggiungere l'ascensore, collocato nel cortile esterno), in parte dedicati ad area di raccolta in caso di emergenza, in parte riservate a parcheggio del personale dipendente, in parte condivisi con la sede avellinese della Soprintendenza ai Beni Culturali (che occupa la confinante ex sezione femminile del Carcere Borbonico).



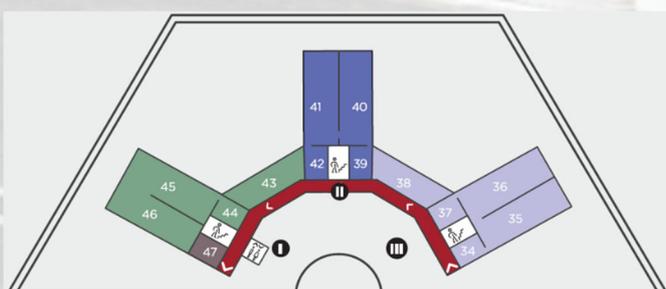
## PIANO TERRA



## PIANO PRIMO



## PIANO SECONDO



- 1 INGRESSO
- 2 AUDITORIUM
- 3 / 15 SALE ESPOSITIVE
- 4 - 7 SEZIONE RISORGIMENTO
- 8 / 13 CELLE DI ISOLAMENTO
- 9 - 10 DEPOSITO VISITABILE
- 11 AREA DIDATTICA
- 12 DEPOSITO SOPRINTENDENZA
- 14 SALA ROSSA
- 16 UFFICI
- 17 UFFICI
- 18 LAPIDARIO
- 19 CATALOGO
- \* CORTILI ESTERNI
- 20 - 22 UFFICI
- 23 - 33 SEZIONE IRPINIA
- 34 - 38 SALE ESPOSITIVE
- 39 - 42 SEZIONE SCIENTIFICA
- 43 - 46 SEZIONE PINACOTECA
- 47 SEZIONE PINACOTECA DONAZIONE PALLADINO

## Rilievo e mappatura delle criticità

Secondo Allegato 4 (Checklist) delle linee guida 2018 del MiBACT - Direzione generale Musei

Di seguito si riportano le risultanze del rilievo e della mappatura delle criticità, sulla base della *checklist* di cui all'Allegato 4 delle "Linee Guida per la redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici" pubblicate nel 2018 dal MiBACT - Direzione generale Musei.

### INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	Solo per gruppi numerosi o per scolaresche, come indicato sul sito internet
La modalità di prenotazione	Si può prenotare prendendo contatto telefonico con il personale del museo (numero presente sul sito internet del Museo Irpino)
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	La prenotazione è sempre gratuita
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI
La struttura è sede distaccata	NO
Fascia oraria consigliata per la visita	Il Museo Irpino non presenta fasce orarie con particolare affollamento. È più probabile che al mattino le guide siano impegnate con scolaresche o gruppi in visita. Il personale è presente e disponibile durante tutto l'orario di apertura del museo.
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI
Parti/sale non visitabili Cfr. pagina 13 della presente relazione	Alcune celle di isolamento al piano terra, utilizzate come vani tecnici; Il I Padiglione ai piani terra e primo per la presenza di uffici e sala conferenze (sala rossa); Parte del II Padiglione al piano terra, ceduto come deposito alla Soprintendenza;

## MOBILITÀ

La struttura dispone di area parcheggio	SI, ma riservata ai soli dipendenti
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	NO, ma all'esterno, nelle vie limitrofe, ci sono parcheggi per disabili
È possibile raggiungere l'ingresso della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI, ma solo da vettura munita da contrassegno perché l'ingresso del Museo Irpino si trova su un'area pedonale.



## LEGENDA

- ▶ Accesso pedonale/Inizio del percorso
- ▶ Ingresso carrabile (per i soli dipendenti)
- Ex sezione maschile Carcere Borbonico (sede del Museo Irpino)
- Area pedonale
- Parcheggi esterni
- Parcheggi dipendenti
- ★ Proprietà Soprintendenza

## ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	L'ingresso è libero per i singoli e su prenotazione per i gruppi. Il personale risponde al telefono ed è sempre disponibile nell'atrio di ingresso.
La struttura ha un solo ingresso	Sì. Un altro ingresso (solo carrabile) è riservato al personale impiegato.
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	No - l'ingresso pedonale è riservato al personale ed ai visitatori del Museo Irpino.
La struttura ha un ingresso secondario	NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8% o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	-
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	-
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale è individuato	Vedi immagini alla pagina successiva

## P.E.B.A. PER IL MUSEO IRPINO



Accesso principale dall'area pedonale



Indicazione orari - accesso principale



Entrata al Museo Irpino dal primo cortile

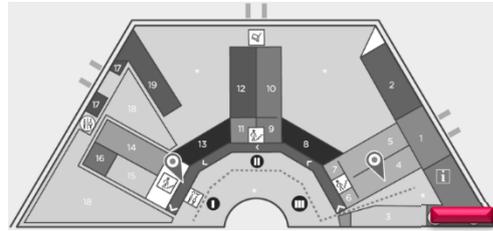


Inizio del percorso museale

## SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità

SI - Servizi igienici per tutti presenti al solo piano terra. Motivi strutturali impediscono diversa soluzione.



## LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo della cultura si sviluppa su più livelli

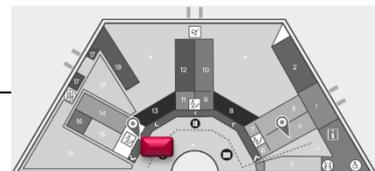
SI - su 3 livelli

Collegamenti fra i diversi livelli

Tre corpi scala (uno per padiglione) e un corpo ascensore - all'altezza del primo padiglione

Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura

SI



Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm.  
Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm.  
Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140x140 cm.

SI (vedi foto)



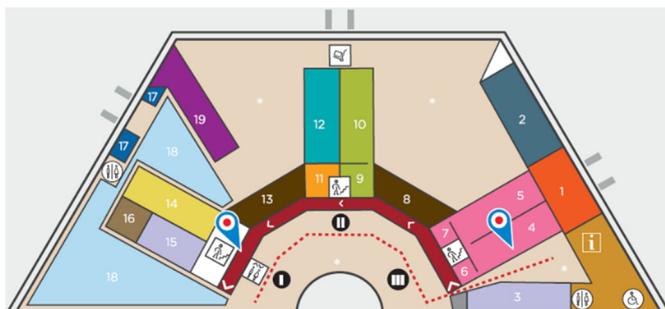
## PERCORSI

## Descrizione

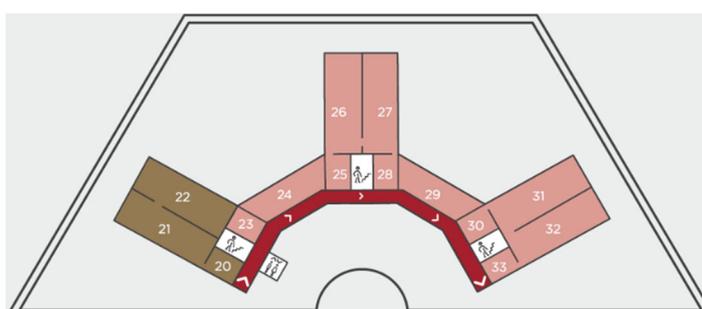
Dal pian terreno si accede al percorso museale, partendo dal terzo padiglione in direzione del primo; Attraverso le scale (o prendendo l'ascensore) si sale al secondo piano, dove il percorso prosegue dal primo al terzo padiglione; Dalle scale del terzo padiglione (o, tornando indietro verso l'ascensore, al primo padiglione) si accede al piano secondo, dove il percorso ricomincia come al piano terra.

I disabili con problemi di deambulazione che volessero raggiungere direttamente l'ascensore dall'ingresso possono muoversi attraverso un percorso esterno.

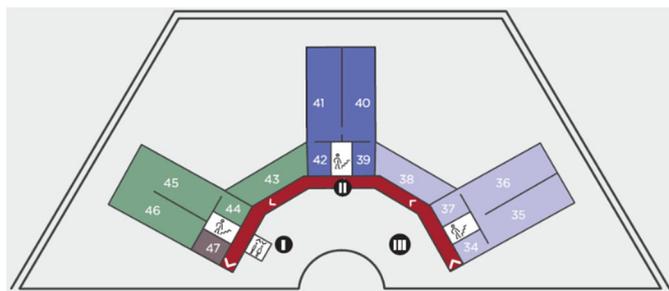
Il percorso del Museo Irpino non è obbligato: si può accedere anche a singole sezioni e piani, a seconda dell'interesse del visitatore.



PIANO TERRA



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



Nelle piante del museo soprariportate, i percorsi sono evidenziati con il colore rosso borgogna (**VEDI ANCHE PAG. 12 E 13**).

## SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Acustico e visivo
Le vie d'esodo conducono:	Al cortile esterno, ma <b>con barriere architettoniche</b> : un gradino davanti alle porte delle uscite di sicurezza
È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO

## LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	NO - gli accompagnatori o le associazioni che organizzano la visita provvedono alla traduzione.
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI - Il personale ha imparato a rapportarsi e la cartellonistica esplicativa di sala utilizza un linguaggio facilitato.
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SI
Visite guidate con esperienze olfattive	SI
<i>Tour</i> tattili	SI
Visite guidate in linguaggio idonee alla comprensione da parte di ciechi primari	NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	NO

## LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI (vedi foto pag. 22)
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO
Guide cartacee con testo facilitato	SI
Dispositivi per audio-tour	SI
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	Su richiesta al personale
Guide multimediali	SI
Prospettive parlanti	SI
Schede di sala	SI
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO
Sono presenti mappe	SI
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	SI
Altro	Al Museo Irpino è in corso un intervento di rimozione di barriere architettoniche cognitive e sensoriali.

**LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ**

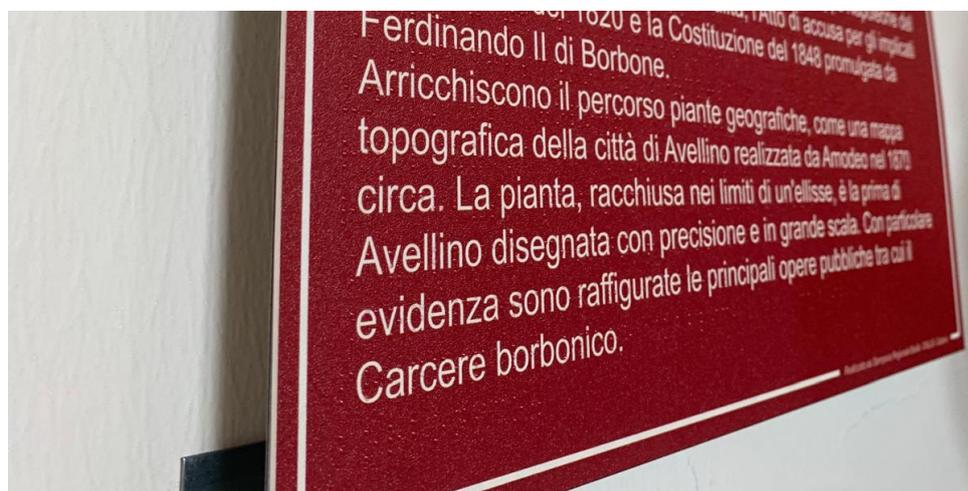
Sono presenti sedie a ruote	NO
Sono presenti golf car / elettro scooter	NO
Sono presenti percorsi tattili plantari	NO

**LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA**

È presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	NO
È presente l'interprete LIS/ASL/IS	NO
È presente il mediatore culturale	NO

**LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI**

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	NO



Guide in Braille  
nel Museo Irpino

## L'intervento progettuale

*Secondo Allegato 1 delle linee guida 2018 del MiBACT - Direzione generale Musei*

La ricognizione dello stato di fatto condotta seguendo le linee guida della Direzione generale Musei - Allegato 4 - ha consentito di rilevare e mappare tutte le criticità del Museo Irpino. Questo lavoro non è fine a sé stessa ovvero non si tratta di una mera operazione di censimento, ma è utile a redigere il **piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.)**, declinato in obiettivi, linee di azione/progetti e ispirato ai principi *dell'Universal Design*, per soddisfare i bisogni di crescita culturale, realizzando *"prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate"*, ricordando che l'**accessibilità** non inizia e non termina con l'ingresso al museo.

### ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

#### 1. Sito web

**Link:** <https://www.museoirpino.it>

**Descrizione:** Il sito è molto chiaro e ben strutturato e rende immediatamente accessibile il Museo Irpino anche dall'esterno. Esso propone anche la visione ad altissima risoluzione di 200 opere ed oggetti selezionati dalle collezioni del museo con annessa breve descrizione. La sezione SOCIAL WALL è ricca di contenuti sulle mostre, gli eventi e l'offerta didattica del museo. Questo modo di anticipare i contenuti e di poter preparare alla visita, per alcune categorie di persone gioca un ruolo chiave nel comfort e nella piacevolezza dell'esperienza stessa. Infatti, un sito ben strutturato semplifica la pianificazione dell'esperienza di visita e facilita il reperimento delle informazioni da remoto sulla struttura, sui servizi e sui contenuti che il museo propone.

**Azioni/Progetti:** Per i futuri **aggiornamenti** del sito indicare agli sviluppatori di fare riferimento alle Linee Guida e agli obblighi di legge che impongono uno standard minimo di accessibilità a seconda della tipologia di struttura (Standard WCAG 2.1). Esistono *tools online* di autodiagnosi per verificare l'assenza di errori tecnici a seconda degli standard da raggiungere (ad es. Mauve.isti.cnr.it). L'obiettivo generale deve essere quello di realizzare uno spazio culturale digitale coerente con la

missione dell'istituzione museale, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un pubblico il più possibile diversificato. Gli strumenti digitali offrono infatti la possibilità di valicare i limiti fisici fornendo, attraverso l'impiego di canali diversi, informazioni, conoscenza e contenuti culturali.

Ciò che manca sono **contenuti video per sordomuti**, nella lingua dei segni. Si suggerisce fortemente di implementare.

## 2. Contatti

**Descrizione:** Sul sito - sezione "Informazioni e prenotazioni" - sono riportati il recapito telefonico e l'e-mail, utili per ricevere assistenza o per prenotare. Qui ci sono anche tutte le informazioni relative agli orari di apertura, ai costi e alla durata delle visite e dei laboratori, il regolamento per i visitatori e la mappa dei percorsi museali.

La prenotazione è possibile anche on line, tramite invio di un modulo compilabile e inoltrabile direttamente dal sito.

Sono inoltre visibili l'indirizzo e la localizzazione precisa tramite mappa satellitare interattiva.

Nella sezione "GET SOCIAL" del sito web ci sono i link diretti alle pagine Facebook e Instagram del Museo Irpino. Anche da queste è possibile visualizzare tutte le informazioni per contattare e raggiungere il museo, oltre a ricevere info/comunicazioni/vibes sull'offerta didattica e sugli eventi in corso e in programma. Negli orari di apertura è sempre assicurata la presenza di operatori front-line, formati per affrontare adeguatamente le richieste di indicazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.

**Azioni/Progetti:** **Mantenere gli standard** di elevata capacità comunicativa e continuare ad aggiornare le pagine social ed il sito web.

## 3. Raggiungibilità

**Descrizione:** IL Museo Irpino si trova in un punto centralissimo della Città di Avellino ed è allestito all'interno del suggestivo Complesso Monumentale del Carcere Borbonico, di proprietà della Provincia di Avellino. È facilmente raggiungibile:

- *a piedi/in bici o monopattino:* Avellino è una città a misura d'uomo, anche se i percorsi pedonali, i marciapiedi e le piste ciclabili sono spesso dissestati, troppo stretti o con attraversamenti pericolosi (N.B. il Comune di Avellino è in fase di redazione del P.E.B.A.). Mancano rastrelliere e/o punti di ricarica

## P.E.B.A. PER IL MUSEO IRPINO

elettrica per le biciclette. Ad ogni modo la sede del Museo Irpino è a pochi passi dal corso pedonale del centro, detto Corso Vittorio Emanuele II.

- *in auto*: Pur non essendoci un'area di posteggio privata, la struttura museale è circondata dai parcheggi, sia riservati ai portatori di handicap sia pubblici a pagamento (strisce blu);
- *con i mezzi pubblici*: la fermata dell'autobus di riferimento dista circa 50 metri dall'ingresso del museo, l'autostazione è ad una distanza di circa 800 metri.

Manca la segnaletica di indicazione di direzione per il Museo Irpino, al quale si arriva solo se il percorso è già noto (con un "Cicerone", domandando informazioni, studiando il percorso da casa anche con l'aiuto del sito web).



-  Ingresso del Museo Irpino
-  Corso Vittorio Emanuele - pedonale
-  Parcheggi pubblici esterni alla struttura
-  Autostazione - capolinea di tutti i bus cittadini ed extraurbani
-  Fermata dell'autobus

Tendenzialmente c'è quindi un buon grado di raggiungibilità che consente un agevole accesso al museo. I maggiori problemi sono legati alla mancanza del P.E.B.A. a livello comunale che, comunque, come già detto, è in fase di redazione.

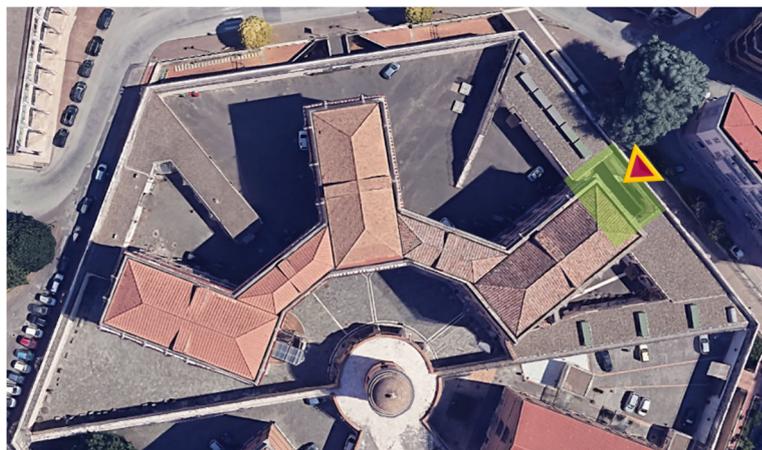
**Azioni/Progetti:** Affrontare gli aspetti legati alla raggiungibilità attraverso il dialogo con il Comune di Avellino per la segnalazione delle situazioni di dissesto o di bassa accessibilità dei marciapiedi/percorsi pedonali, mezzi pubblici; creare percorsi tattili per ipovedenti e ciechi; dedicare a persone con disabilità una parte dei parcheggi oggi riservati al personale impiegato nel museo; a completamento di quanto sopra

suggerito, integrare le indicazioni verso il Museo Irpino con segnaletica verticale o **cartelli informativi** posizionati in punti strategici (presso l'autostazione, lungo il Corso Vittorio Emanuele, intorno alla grande struttura del Complesso Monumentale del Carcere Borbonico...), riportanti informazioni specifiche (del tipo "Museo Irpino -> 1 km") e simboli per comunicare che il percorso è accessibile con bici, passeggini, sedie a ruote e che ha/non ha guide tattili per ipovedenti e ciechi.

#### 4. Accesso

**Descrizione:** L'entrata al Complesso Monumentale del Carcere Borbonico che ospita il Museo Irpino è ben visibile e segnalata. Si tratta di un ingresso unico per tutti i tipi di utenti e non ci sono ostacoli o barriere architettoniche che impediscano il passaggio. L'accesso al Museo Irpino vero e proprio avviene attraverso tre step:

1. **L'entrata dalla strada\_** molto larga, ben visibile e riconoscibile, attraverso di essa si superano le mura ed il fossato che circondano l'ex carcere borbonico e si arriva ad un primo cortile interno.



Entrata dalla strada



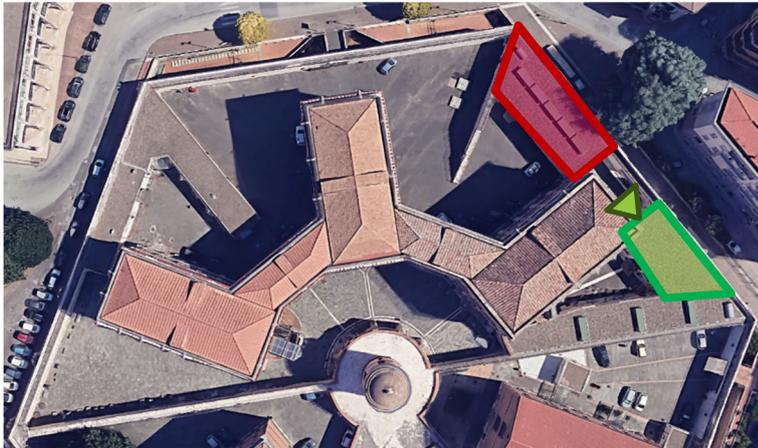
Primo cortile interno alle mura



2. **L'entrata all'atrio del Museo Irpino\_** avviene attraverso una porta antipanico che si trova sulla sinistra una volta entrati nel primo cortile interno (sulla destra si accede ad una sala convegni). Per la presenza di un dislivello davanti a questa porta è stata installata una rampa che consente l'accesso anche ad un'utenza con passeggini/sedie a ruote. **CRITICITA':** la porta antipanico si

## P.E.B.A. PER IL MUSEO IRPINO

apre (come da normativa vigente) verso l'esterno (via di fuga) e cioè proprio sulla rampa. Di conseguenza l'accesso non è facile senza accompagnatori.



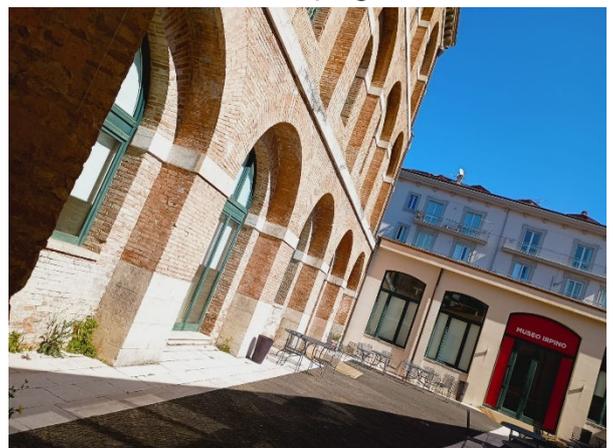
-  Entrata dal cortile all'atrio del Museo Irpino
-  Atrio del Museo Irpino
-  Sala convegni



3. **L'accesso al percorso museale\_** avviene attraversando due porte: la prima è un passaggio dall'atrio del museo e ad un secondo cortile esterno; l'altra è l'ingresso al vero e proprio percorso museale, all'interno del padiglione maschile dell'ex struttura carceraria. Anche in questo caso il dislivello tra la quota interna dell'edificio e quella del cortile esterno è superato con delle rampe con le giuste caratteristiche di pendenza per sedia a ruote. **CRITICITA'**: le due porte antipanico si aprono (come da normativa vigente) verso l'esterno (via di fuga) e cioè proprio sulla rampa. Di conseguenza l'accesso non è facile senza accompagnatori.



-  Accesso in due step al percorso museale
-  Secondo cortile interno



## P.E.B.A. PER IL MUSEO IRPINO

Dal secondo cortile interno, il visitatore disabile, con difficoltà deambulatorie di qualsiasi genere o con carrozzino che non desidera visitare le sezioni al piano terra del museo, attraverso un percorso esterno (vedi immagini a seguire), può recarsi direttamente al torrino dell'ascensore e poi al piano desiderato.



**CRITICITA'**: il percorso esterno verso l'ascensore è lungo, privo di ripari in caso di sole forte o pioggia, nudo e accidentato (la pavimentazione è in pietra naturale fortemente bocciardata e dalle fughe molto larghe). Inoltre, proprio davanti alla porta dell'ascensore, la botola di ispezione per la manutenzione del motore crea uno scalino che rende problematico l'accesso alla cabina anche per i normodotati.



**Azioni/Progetti:** Eliminare le criticità descritte con azioni ben progettate e pianificate.

## INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

## 5. Atrio / Ingresso

**Descrizione:** L'atrio del Museo Irpino è un luogo molto accogliente, confortevole nel quale ci si orienta rapidamente grazie alla segnaletica ed al personale sempre attento, pronto e disponibile oltre che ben riconoscibile per il tesserino di identificazione perennemente indossato, come da regolamento. Le criticità sull'accesso descritte al paragrafo precedente rappresentano sicuramente problematiche da risolvere. Per il resto:

- sono presenti piani di raccordo per i dislivelli;
- esiste uno spazio di attesa accogliente con sedute e apparati comunicativi che anticipano la visita museale, adatti anche a portatori di handicap quali ciechi e ipovedenti (mappe tattili e pannelli con stampa in braille) e visitatori autistici e dislessici (con linguaggio semplificato)
- manca la comunicazione adatta ai visitatori sordi, ad esempio, con schermi in cui il museo sia presentato in LIS o con video sottotitolati;
- lo spazio dell'atrio è molto ampio e, volendo, è possibile l'allattamento al seno dei neonati, ma manca una zona comfort appositamente allestita;
- attualmente non è prevista la disponibilità di sedie a ruote o sgabelli portatili per i visitatori più anziani o con qualche problema di affaticamento.

**Azioni/Progetti:** Implementare i video di presentazione del museo con traduzioni in LIS e/o sottotitoli, anche in altra lingua; allestire una piccola zona comfort con poltroncina e divisorio mobile di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati; acquistare una sedia a ruote pieghevole e almeno tre sgabelli portatili per garantire una visita piacevole e confortevole anche ai più anziani o a chi si stanca facilmente.

## 6. Biglietteria / informazioni

**Descrizione:** L'accesso ai percorsi museali, la partecipazione ai laboratori, e la visita alle mostre temporanee sono gratuiti.

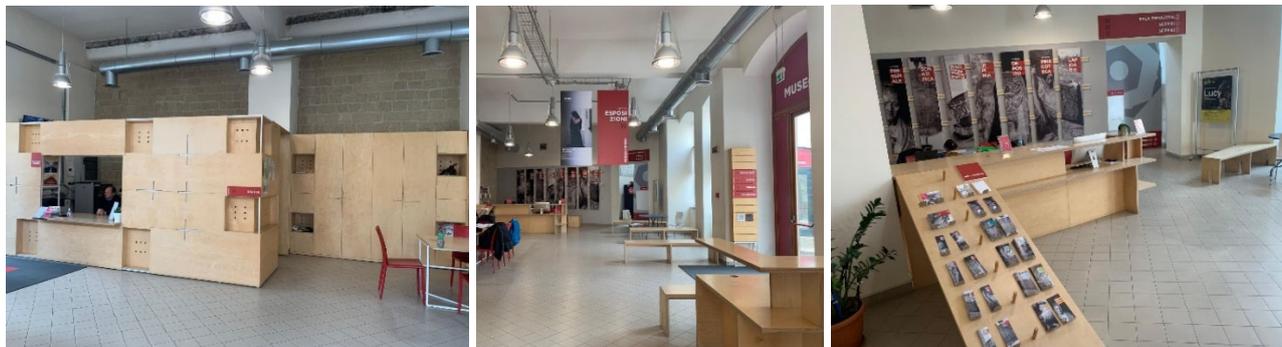
Il gabbiotto delle informazioni, alto 85 cm da terra per consentire l'accoglienza e il rapporto diretto del personale con fruitori su sedia a ruote o di altezza limitata (es. bambini), è situato immediatamente a sinistra dell'entrata all'atrio del museo e qui, oltre al personale preparato e disponibile a rispondere a qualsiasi domanda e ad accompagnare il visitatore anche singolo, sono fruibili audioguide e *brochure*

informative. Nelle vicinanze del *front-office* informazioni, sono disponibili piante di orientamento anche tattili e pannelli informativi con stampa braille.

La disponibilità del personale di *front-office* è encomiabile; tuttavia, è necessario attivare ed erogare appositi corsi di formazione per facilitare e migliorare le modalità comunicative con persone con disabilità.

Sono infine in corso al Museo Irpino interventi di abbattimento delle barriere architettoniche psico-cognitive unite alla realizzazione di percorsi tattili plantari, totem ed altri pannelli informativi per condurre il visitatore ipovedente o cieco già a partire dall'ingresso al museo/biglietteria/punto informazioni.

Sono già presenti in struttura accorgimenti, come il contrasto cromatico, per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria e dei pannelli informativi presenti nell'atrio.



**Azioni/Progetti:** è già in via di realizzazione presso il Museo Irpino un intervento di abbattimento delle barriere architettoniche cognitive e sensoriali che ricomprende la formazione del personale per la corretta interazione con persone diversamente abili.

## 7. Servizi per l'accoglienza

**Descrizione:** I servizi di accoglienza alle diverse fasce di pubblico e la comunicazione dell'offerta di accessibilità sono quasi totalmente demandate alla cortesia e alla sensibilità del personale addetto all'accompagnamento della visita. La segnaletica del museo, sebbene progettata e realizzata applicando regole di contrasto cromatico che ne consentano la leggibilità ad un vasto pubblico, non è corredata da icone che diano informazioni sui livelli di accessibilità presenti: infatti sono indicati solo l'ascensore ed il bagno per disabili.

Nel museo sono ammessi solo cani di piccola taglia e non è specificato che è consentito l'accesso ai cani di assistenza. Non sono offerte visite guidate, laboratori o attività educative in LIS; quindi, il visitatore sordo potrà usufruire della visita guidata solo se accompagnato da un interprete.

La carta dei servizi fa menzione del principio di accessibilità universale del museo, ma dovrà essere aggiornata e adeguata alle prescrizioni dell'Osservatorio Museale Regionale Campania.

**Azioni/Progetti:** è importante integrare la segnaletica del museo con icone che diano le necessarie informazioni ai disabili e che consentano esplicitamente l'accesso ai cani guida per i ciechi, anche per togliere carico di responsabilità al personale che comunque, per buon senso e sensibilità, sceglie sempre la strada dell'accoglienza.

## 8. Guardaroba

**Descrizione:** Manca un guardaroba con appendiabiti e/o armadietti per il deposito di indumenti, oggetti ed effetti personali dei visitatori.

**Azioni/Progetti:** Allestire guardaroba con cappottiere, appendiabiti, armadietti, ecc. per consentire ai visitatori di lasciare all'ingresso eventuali effetti personali non necessari, fastidiosi o vietati nel percorso di visita.

## 9. Orientamento

**Descrizione:** Gli spazi del Museo Irpino sono molto grandi; ciò comporta un difficile orientamento al suo interno, soprattutto se il visitatore non vuole/non deve seguire il percorso di visita per intero o se, senza l'aiuto del personale addetto, vuole raggiungere una particolare sezione. Questo vale anche per le vie di fuga: la segnaletica è presente soltanto su alcune delle porte di uscita di emergenza e non anche lungo il percorso. Inoltre, proprio le uscite di emergenza presentano (tutte indistintamente) un ostacolo, rappresentato da due gradini in pietra, che impedisce la fuga rapida e autonoma a persone su sedia a ruote o con difficoltà di deambulazione (vedi foto a seguire).



**Azioni/Progetti:** Risulta necessario e urgente implementare la segnaletica di sicurezza secondo le norme ISO23601 - *safety identification - escape and evacuation*

*plan signs* - e creare rampe per superare il dislivello tra l'interno e l'esterno davanti alle uscite di emergenza. Inoltre, sarebbe opportuno realizzare una segnaletica di orientamento del visitatore anche normodotato all'interno del museo (a titolo esemplificativo, frecce di indicazione del percorso, orme/frecce a terra - disegnate o proiettate, cartelli di direzione per raggiungere una determinata sezione, ecc.).

## 10. Servizi igienici

**Descrizione:** I servizi igienici, per motivi strutturali, si trovano soltanto al piano terra, in prossimità dell'atrio di ingresso del museo. Sono accessibili e molto spaziosi, ma mancano di *comfort* (ganci, cestini, portasapone, sedute, asciugamani elettrici...), di servizi dedicati, ad esempio, alle mamme/papà e ai bambini stessi (seggiolone con cinture, fasciatoio, sanitari a misura di bimbo...) e di qualsivoglia elemento di *design*. Al loro interno e nelle vicinanze, si percepisce la marginalità dell'area, che, però, si trova in un punto di passaggio e di ingresso ad una sala espositiva. Il blocco dei servizi igienici comprende anche un WC per disabili con gli arredi sanitari essenziali.



**Azioni/Progetti:** Dotare i servizi igienici di gancetti appendiabiti/appendi borse, posti ad un'altezza di 90/100 cm da terra per renderne comodo l'uso anche a persone su sedia a ruote o di bassa statura. Introdurre, inoltre, sedute (per grandi e piccini) e un fasciatoio pieghevole.

Potrebbe essere opportuno prevedere di rinnovare gli ambienti dei bagni del museo, tantopiù che si tratti di un unico blocco, per donare anche ai servizi igienici un aspetto confacente ad un luogo della cultura e, auspicabilmente, per dotarli di arredi sanitari ad "altezza bambino".

## 11. Punti di ristoro / caffetterie / bookshop

**Descrizione:** Al momento non sono presenti punti di ristoro / caffetterie / bookshop.

## 12. Dispositivi di supporto / ausili per il superamento di specifiche disabilità

**Descrizione:** Presso il Museo Irpino è in corso la realizzazione di un intervento utile a migliorarne i livelli di accessibilità, soprattutto per disabilità cognitive e sensoriali.

Attualmente nel museo sono già possibili esplorazioni tattili di molte opere e di diversi plastici, ma la visita sarà resa ancora più fruibile, interattiva, sensoriale.

### 13. Il personale

**Descrizione:** Il personale in *front-office*, ben riconoscibile ed identificabile, riceve una formazione all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso e all'accoglienza cortese, rispettosa e attenta ai bisogni specifici dei visitatori, ma non una adeguata a persone con esigenze specifiche.

**Azioni/Progetti:** Dato l'aumento della sensibilità ai casi di morti improvvise per cause cardiache, potrebbe essere opportuno fornire la struttura di un defibrillatore e formare/aggiornare il personale per il suo corretto utilizzo. Inoltre, il museo si potrebbe dotare di personale dedicato all'accompagnamento di persone con esigenze specifiche (interprete in lingua inglese, interprete LIS, personale specializzato per la comunicazione con persone autistiche/problemi cognitivi ingenerale).

## DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

### 14. Superamento di dislivelli di quota

**Descrizione:** Come già precedentemente descritto, la visita presso il Museo Irpino è organizzata su tre piani, ognuno raggiungibile tramite tre corpi scala e una torre ascensore, posta all'esterno della struttura. L'ascensore è utilizzato dai visitatori ed è dotato di pulsantiera braille e di annuncio sonoro di fermata. Le scale non hanno sistemi di segnalazione tattile o sonora dell'avvicinarsi o della conclusione della rampa, né targhe tattili lungo il corrimano. Alzata e pedata sono ben distinguibili, perché l'alzata è aperta e le pedate hanno un'indicazione a rilievo a terra che indica la fine del gradino.

**Azioni/Progetti:** Assicurare sempre la corretta manutenzione dell'ascensore.

Vedi anche capitolo 4. **Accesso**, capitolo 9. **Orientamento** e capitolo 22. **Emergenza**.

### 15. Distribuzione Orizzontale

**Descrizione:** Il percorso museale è purtroppo costellato di piccoli ostacoli cui anche i normodotati devono porre attenzione: si tratta di multiprese a scomparsa nel pavimento che, però, probabilmente a causa di una cattiva installazione e di una qualità mediocre, creano uno scalino tagliente e nel quale si inciampa facilmente.

**Azioni/Progetti:** Sarebbe opportuno rimuovere gran parte delle multiprese a scomparsa ripristinando la pavimentazione. Mantenerne in esercizio solo una o due

per sala, sostituendo il coperchio apribile con un chiusino a riempimento, all'interno del quale inserire una mattonella dello stesso tipo di quelle del pavimento attuale. L'intervento è necessario anche per consentire l'introduzione dei percorsi tattili plantari previsti nel progetto di abbattimento delle barriere architettoniche cognitive e sensoriali in via di realizzazione.

## ESPERIENZA MUSEALE

### 16. Percorsi museali    17. Dispositivi espositivi    18. Postazioni multimediali

**Descrizione:** All'interno del Museo Irpino la piena fruizione degli spazi e contenuti del è sostanzialmente garantita. Nell'area espositiva ad ogni piano è indicato l'inizio del percorso di visita, ma l'ampiezza della pianta e l'allestimento *open space* consentono al visitatore di lasciarsi attirare e di fruire liberamente dei contenuti. In questo modo ognuno sceglie il proprio percorso, cosa vedere e quanto approfondire. È importante segnalare che durante la visita la mancanza di segnaletica e di indicazioni del percorso museale "giusto" crea disorientamento.

Ci sono luoghi del museo dove sono possibili esperienze sensoriali, si può toccare. Al secondo, la sezione Irpinia è un itinerario in cui le esperienze sensoriali sono esaltate a 360°. Qui, ad esempio, ci si può immergere in una solfatara, entrando in una stanza con proiezioni sul pavimento, effetti fumogeni e odore di zolfo.

In diverse sezioni è possibile toccare plastici (ad esempio quello dell'abbazia del Goletto o quello dell'orografia del territorio). La possibilità di toccarli non è però esplicitamente dichiarata anche se molto incentivata da parte del personale.

In tutta la Sezione Irpinia, nelle aree tematiche, l'esposizione è completata da installazioni sonore e in diverse postazioni video e contenuti audio altamente immersivi che si attivano al passaggio. La presenza di barriere acustiche unita alla conformazione degli spazi assicura l'assenza di inquinamento acustico durante la visita. Questo a vantaggio del godimento dei contenuti e per il benessere dei fruitori: infatti, il costante rumore di fondo derivato dall'assenza di pareti e sistemi di assorbimento acustico in ambienti come quelli di un museo è un fattore di *discomfort*. La posizione di espositori e vetrine permette la fruizione visiva degli oggetti custoditi anche a bambini e visitatori su sedia a ruote: in generale, infatti, essi sono un po' troppo alti, ma gli spazi ampi del percorso di visita ne consentono il godimento da una certa distanza.

**Azioni/Progetti:** Promuovere e applicare interventi di *Universal Design* significa anche evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, poiché l'esperienza museale è anche condivisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere che possono essere esperite in modi diversi. Vanno inserite quindi delle guide visive che indichino il percorso principale per consentire anche la scelta autonoma di evaderlo.

La ricchezza di *input* visivi per alcune persone può risultare stressante e troppo stimolante: in risposta a questa esigenza si potrebbe predisporre uno spazio di pausa sensoriale come luogo di decompressione, ad esempio una stanza con luci soffuse, colori, suoni e profumi che permettono di prendere una piccola pausa dalla visita. Essa sarebbe dedicata principalmente a persone con disturbi dello spettro autistico, ma potrebbe accedervi chiunque necessiti di un momento di sospensione della stimolazione sensoriale.

Si potrebbero attivare delle collaborazioni per la realizzazione di video divulgativi in lingue segnate (lingua italiana dei segni, lingua tedesca dei segni e *International Sign Language*), sia sui contenuti (attualmente raccolti sito internet del museo) che di informazioni pratiche. Coerentemente con questa linea nel futuro si potranno consolidare delle collaborazioni con interpreti segnanti per tradurre man mano tutti i contenuti delle esposizioni; in sede di aggiornamento dei contenuti video si potrà immaginare che una finestra sia sempre dedicata alla traduzione segnata dei contenuti audio verbali.

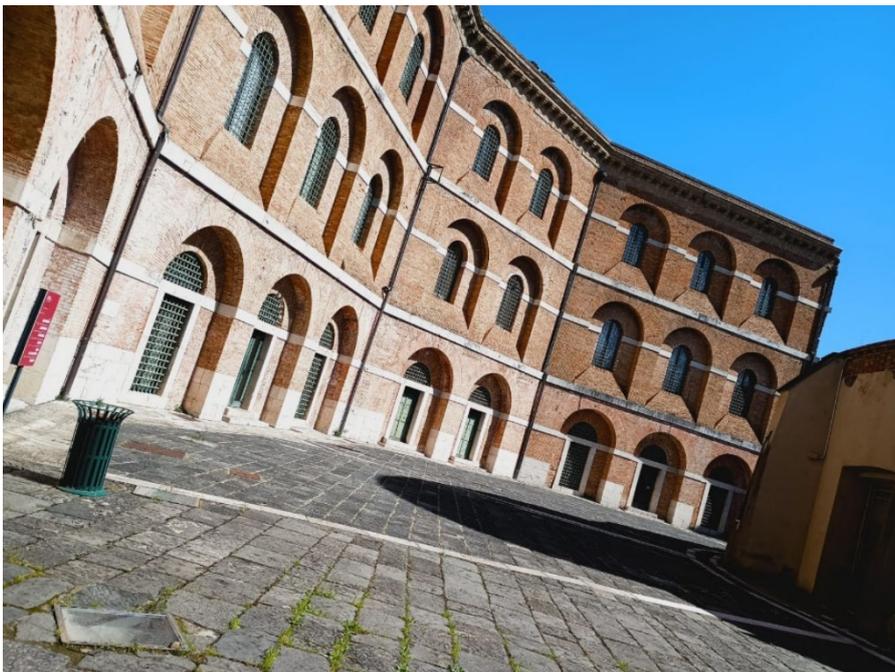
Il potenziale inclusivo dei contenuti multimediali è enorme. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.

Potrebbero essere realizzati dei contenuti audio e video da consultare in autonomia utilizzando i dispositivi digitali personali (smartphone): con accesso alla rete *Wifi* ci si potrebbe collegare attraverso *QR code* o altri sistemi equivalenti, oppure accedere direttamente all'applicazione del Museo con contenuti dedicati, differenziati ed aggiornati. Il materiale audiovisivo prodotto, compatibilmente con le tematiche, potrebbero prevedere già in fase di progettazione l'audiodescrizione della parte

visuale e sottotitolazione in tre lingue: italiano, inglese e tedesco. Fin da adesso potrebbero essere realizzati dei messaggi scritti in alcuni punti strategici della visita che comunicano la copertura con rete *Wifi* del museo e le relative credenziali di accesso. Nello sviluppo delle future esposizioni ed interventi sugli ambienti museali e di accoglienza sarà opportuno adottare una filosofia di progettazione centrata sulle persone - *User Centered Design*, ossia un approccio nel quale ai bisogni, ai desideri e ai limiti dell'utente è data grande attenzione in ogni passo del processo di progettazione per massimizzare l'usabilità del prodotto stesso.

### 19. Spazi museali esterni

**Descrizione:** L'estensione delle superfici esterne e le esigenze di percorrenza verso il corpo ascensore (raggiungibile dall'interno ma anche dal cortile esterno), potrebbero essere un incentivo a migliorare le condizioni degli spazi e a dedicarvi più attenzione. Lo spazio esterno è, inoltre, privo di ripari in caso di sole forte o pioggia, nudo e accidentato, perché la pavimentazione in pietra naturale che lo caratterizza è fortemente bocciardata e presenta delle fughe molto larghe. D'altro canto, proprio all'esterno, ma in un'area piuttosto defilata, è presente un'intera sezione museale, cioè il lapidario. Inoltre, intorno alle mura del Complesso del Carcere Borbonico l'antico fossato è stato utilizzato come giardino, godibile indipendentemente dall'ingresso al museo. Attualmente esso versa in uno stato di totale incuria e abbandono, nonostante in alcuni punti sia anche allestito con alcune panchine, qualche pianta di pregio.



**Azioni/Progetti:** L'esperienza del visitatore del Museo Irpino potrebbe continuare all'esterno, dove si potrebbe pensare di spostare la collezione del Lapidario (aggiungendo anche altre opere), lungo il percorso esterno verso il torrino dell'ascensore, sostituendo una striscia della pavimentazione bocciardata con una più liscia e introducendo qualche elemento di riparo e ombreggiatura, salvaguardando il valore storico/artistico del Complesso Monumentale del Carcere Borbonico.

Inoltre, nell'area del fossato si potrebbe allestire un orto botanico recintato con sentieri in legno (per facilitare l'accesso di sedie a ruote e passeggini), con la possibilità di toccare e annusare i profumi della natura e delle specie coltivate, completando l'esperienza multisensoriale del visitatore.

## 20. Comunicazione

**Descrizione:** Alcune criticità già argomentate nei paragrafi precedenti, riguardano aspetti che rientrano nel tema Comunicazione quali le questioni concernenti l'orientamento, le informazioni presenti in ingresso e lungo i percorsi e i contenuti multimediali. Questo perché la scheda tematica indaga il sistema comunicativo a diversi livelli: sia a monte della visita analizzando il corpus scritto a disposizione del visitatore e i contenuti multimediali proposti (la presenza di guide facilitate, contenuti multimediali scaricabili), che approfondendo gli aspetti di reperimento dell'informazione e delle indicazioni in loco (strategia comunicativa e sua attuazione) così come la qualità delle informazioni fornite.

Nel Museo Irpino ci sono totem e cartelli realizzati per rendere accessibili i loro contenuti anche a visitatori con difficoltà cognitive.

Per quanto riguarda l'apparato informativo all'interno degli spazi espositivi, questo è ben articolato: ad ogni piano è presente il totem con la mappa (in rilievo solo quella dell'atrio/ingresso al museo) con la suddivisione tematica dell'ambiente espositivo riportante il codice colore di distinzione tra un livello e l'altro. Lo stesso vale per i cartelli che identificano le diverse aree del museo. Se si utilizza l'ascensore però non è immediata questa successione delle informazioni.

La scelta dei colori nei cartelli informativi, con fondo colorato e scritte bianche, consente un buon grado di contrasto.

Le informazioni presenti sono state scritte in linguaggio *easy to read*. Le diverse tipologie di contenuti proposti (suddivisi tra titolo, sottotitolo e testo di

approfondimento) sono accompagnate da materiale fotografico, immagini, video e audio che offrono possibilità di comprensione a target di visitatori con livelli di interesse e capacità cognitive differenti.

**Azioni/Progetti:** L'impegno nella produzione di materiali e contenuti multicanale, multilingua, differenziati per target e possibilità di fruizione deve essere valorizzato da un parallelo lavoro di comunicazione di messa a disposizione di queste risorse. Questo vale tanto per i contenuti multimediali o dedicati a target specifici, quanto per gli ausili fisici e tecnologici presenti nell'edificio e per i servizi di assistenza presenti e prenotabili. In un contesto articolato con quello del Museo Irpino questo processo coinvolge diversi settori e numerosi interlocutori. La chiarezza di trasmissione di questi aspetti, il facile reperimento di informazioni quanto più possibile dettagliate da remoto, è parte integrante dell'inclusività di un luogo aperto al pubblico. Le persone con disabilità o bisogni specifici investono tempo per pianificare nel dettaglio anche l'esperienza culturale e di svago.

## SICUREZZA

### 21. Percorso museale

### 22. Emergenza

**Descrizione:** Uno spazio museale che fa dell'inclusività un suo valore cardine e che promuove un uso complesso dei propri spazi da parte di un pubblico il più possibile ampio e variegato non può non avere visione e progettualità anche degli scenari d'emergenza: come si muoveranno i fruitori in caso di pericolo? troveranno i giusti percorsi? riceveranno assistenza opportuna da parte del personale?

Il Museo Irpino non ha uno strutturato e funzionale sistema di sicurezza per cui si suggerisce quanto segue:

**Azioni/Progetti:** Prima di tutto è necessaria la coordinazione con l'RSPP esterno, nella persona dell'ing. Modestino Barbato, che attualmente si occupa della sicurezza nell'Ente Provincia di Avellino e con il Responsabile Prevenzione e Protezione interno, ing. Pellegrino Caruso.

Inoltre, prevedere ad ogni piano dell'edificio uno "spazio calmo" definito dal Codice di prevenzione incendi come "luogo sicuro temporaneo accessibile ed utilizzabile da tutti, indipendentemente dalle abilità o età ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso un luogo sicuro". Oltre a quella obbligatoria, impartire ai dipendenti una formazione con approfondimenti specifici

## P.E.B.A. PER IL MUSEO IRPINO

sulla sicurezza inclusiva. Tra le tematiche che possono essere oggetto di approfondimenti formativi, si ponga attenzione a:

- riconoscere le persone con esigenze specifiche: è risaputo che in condizioni di emergenza cambiano anche gli atteggiamenti (in questo può aiutare una visibilità delle prenotazioni/dati relativi agli accessi dalla biglietteria);
- una gestione inclusiva delle emergenze
- calibrare i giusti tempi e i modi più efficaci per assicurarsi che le persone abbiano capito la circostanza di emergenza e si attivino di conseguenza;
- lo sviluppo di un sistema di comunicazione inclusiva in emergenza (comunicare in maniera chiara e multicanale, con utilizzo di gesti, immagini, testi,...);
- simulazioni.

È fondamentale che l'individuazione delle vie d'esodo e dei luoghi sicuri attraverso l'utilizzo di una segnaletica facile da leggere e comprendere, con caratteri grandi e contrasti di colori adeguati inoltre, bisogna garantire un'illuminazione sufficiente per tutti, evitando zone buie o abbaglianti. Le strutture inoltre possono dotarsi di dispositivi specifici per segnalare l'emergenza e accompagnare i visitatori nelle zone sicure. All'interno di un piano complessivo si può valutare di integrare con:

- la segnalazione anche con sistemi tattilo-plantari, dei percorsi che accompagnino in caso di emergenza i visitatori che si stanno allontanando dal museo;
- un sistema di segnalazione multicanale che possa essere percepito sia da una persona con limitazioni all'udito (segnali visivi, luminosi o a vibrazione) che con limitazioni alla vista (segnali sonori);
- l'abbinamento di percorsi-guida e mappe tattili per la riconoscibilità e l'orientamento di luoghi particolarmente complessi o, per loro natura, privi di guide o riferimenti naturali. A tal proposito si è potuto prendere atto di come, in condizioni di scarsa visibilità (presenza di fumo, scarsa illuminazione ecc.), le misure rivolte all'orientamento per le persone con disabilità sensoriale siano risultate utili per tutti;
- tavole illustrate per aiutare la comunicazione con persone che hanno difficoltà a comprendere il linguaggio verbale, come ad esempio persone con disturbi dello spettro autistico, persone ipovedenti o persone con disabilità uditiva e, perché no, anche per i bambini! Da integrare nelle guide ETR e CAA.

### 23. Manutenzione

**Descrizione:** L'immagine del Museo Irpino che si consegna oggi con il P.E.B.A. descrivo lo stato di fatto e costituisce la base di partenza e di orientamento per i futuri interventi, sia di carattere progettuale che, soprattutto, manutentivo, allo scopo di non rendere vano qualsivoglia azione intrapresa.

**Azioni/Progetti:** Redigere un accurato piano di manutenzione per assicurare il corretto funzionamento di tutti i dispositivi in dotazione al museo, in particolare di quelli che assicurano l'accessibilità degli spazi e dei contenuti museali: verificare quotidianamente la presenza di ostacoli lungo i percorsi; provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili; verificare l'usura dei materiali e provvedere alla loro sistemazione o sostituzione; programmare il controllo di funzionamento dell'ascensore e delle porte automatiche nonché dei dispositivi elettronici di sicurezza e dei sistemi audiovisivi.

### 24. Monitoraggio

**Descrizione:** Attuare le prescrizioni del presente P.E.B.A. non è che l'inizio. In seguito ad ogni intervento bisognerà definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare l'effettivo accrescimento dei livelli di accessibilità del luogo nel tempo.

**Azioni/Progetti:** L'istituto museale è chiamato a nominare un **Referente per l'Accessibilità (R.A.)** individuato come unità specializzata, aggiornata ed operativa sul tema, in costante dialogo con gli altri interlocutori interni ed esterni al museo (che di volta in volta e a diverso titolo sono coinvolti da queste tematiche) e soprattutto con le associazioni rappresentative degli interessi delle persone disabili del territorio. È logico e conseguente che ad affiancare la Direzione nell'attuazione del P.E.B.A. sia proprio questa unità operativa. Il Referente per l'Accessibilità coordinerà incontri di monitoraggio di attuazione del P.E.B.A., registrando gli interventi che sono stati realizzati e delineando le programmazioni future. L'unità operativa si occuperà, infine, di valutare il gradimento dei dispositivi predisposti e dei servizi via via attivati dal museo al fine di definire e mettere in atto eventuali azioni correttive.

## Elenco puntuale degli interventi consigliati

- **PER IL SITO WEB:** IMPLEMENTARE IL SITO CON CONTENUTI VIDEO IN LIS, SOTTOTITOLATI E CON SPIEGAZIONI AUDIO CHIARE.
- **PER LA RAGGIUNGIBILITA' DEL MUSEO:**
  1. INTEGRARE LE INDICAZIONI VERSO IL MUSEO CON SEGNALETICA/CARTELLI INFORMATIVI DEL PERCORSO AL MUSEO;
  2. INTERAGIRE CON IL COMUNE DI AVELLINO PER ARRICCHIRE IL PERCORSO VERSO IL MUSEO CON PERCORSI E MAPPE TATTILI PER IPOVEDENTI E CIECHI;
  3. PREVEDERE RASTRELLIERE E UN PUNTO DI RICARICA PER BICI E MONOPATTINI ELETTRICI.
- **PER L'ACCESSO AL MUSEO:**
  1. SOSTITUZIONE PORTE ANTIPANICO CON PORTE AUTOMATICHE;
  2. CREAZIONE DI UNA VISITA MUSEALE LUNGO IL PERCORSO ESTERNO VERSO IL TORRINO DELL'ASCENSORE, SOSTITUENDO UNA STRISCIA DELLA PAVIMENTAZIONE BOCCIARDATA CON UNA PIU' LISCIA E INTRODUCENDO QUALCHE ELEMENTO DI RIPARO E OBREGGIATURA;
  3. RIALZARE LA BOTOLA DI ISPEZIONE DEL MOTORE ASCENSORE PER ELIMINARE LO SCALINO DAVANTI ALLE PORTE DI ACCESSO ALLA CABINA.
- **PER L'ATRIO/INGRESSO DEL MUSEO:**
  1. IMPLEMENTARE LA DOTAZIONE MONITOR DEL MUSEO CON VIDEO CHE PRESENTINO TRADUZIONE IN LIS O SOTTOTITOLI;
  2. ALLESTIRE UNA PICCOLA ZONA PER ALLATTAMENTO NEONATI;
  3. ACQUISTARE UNA SEDIA A RUOTE PIEGHEVOLE E ALMENO TRE SGABELLI PORTATILI.

**- PER LA BIGLIETTERIA/INFORMAZIONI:**

1. ATTIVARE ED EROGARE AL PERSONALE DI FRONT-OFFICE APPOSITI CORSI DI FORMAZIONE PER FACILITARE E MIGLIORARE LE MODALITÀ COMUNICATIVE CON PERSONE CON DISABILITÀ;
2. REALIZZARE PERCORSI TATTILI PLANTARI.

**- PER I SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA:**

1. INTEGRARE LA SEGNALETICA CON INFORMAZIONI SUI LIVELLI DI ACCESSIBILITÀ;
2. SOSTITUIRE LA SEGNALETICA RIGUARDANTE L'ACCESSO AI CANI PER AMMETTERE ESPPLICITAMENTE I CANI DI ASSISTENZA;
3. ADEGUARE LA CARTA DEI SERVIZI DEL MUSEO

**- PER IL GUARDAROBA:** ALLESTIRE UN GUARDAROBA CON APPENDIABITI E ARMADIETTI.**- PER L'ORIENTAMENTO E LA SICUREZZA:**

1. RAMPE DAVANTI ALLE USCITE DI EMERGENZA, DELLA STESSA TIPOLOGIA DI QUELLE GIÀ INSTALLATE ALL'INGRESSO DEL MUSEO;
2. IMPLEMENTARE SEGNALETICA "INCLUSIVA" DI SICUREZZA E DI ORIENTAMENTO NEL PERCORSO MUSEALE.

**- PER I SERVIZI IGIENICI:**

1. DOTARE I SERVIZI IGIENICI DI GANCI PER APPENDERE INDUMENTI O BORSE, TRE CESTINI PER L'IMMONDIZIA, TRE PORTASAPONE;
2. IMPLEMENTARE I COMFORT CON UN SEGGIOLONE CON CINTURE PER LA SEDUTA TEMPORANEA DI BAMBINI PICCOLI;
3. RISTRUTTURAZIONE DEL BLOCCO BAGNI.

**- PER IL PERSONALE E LA SICUREZZA:**

1. INTRODURRE UN DEFIBRILLATORE NELLA STRUTTURA MUSEALE E FORMARE IL PERSONALE AD UN SUO CORRETTO UTILIZZO;
2. FORMARE PERSONALE DEDICATO ALL'ACCOMPAGNAMENTO DI PERSONE CON ESIGENZE SPECIFICHE.

- **PER IL SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA:** VEDI “PER L’ACCESSO” E “PER L’ORIENTAMENTO”.
- **PER LA DISTRUBUZIONE ORIZZONTALE:**
  1. ELIMINARE GRAN PARTE DELLE MULTIPRESE A SCOMPARS A PAVIMENTO;
  2. SOSTITUIRE I COPERCHI DELLE MULTIPRESE A SCOMPARS A PAVIMENTO CHE SI DESIDERA MANTENERE CON PICCOLI CHIUSINI A RIEMPIMENTO.
- **PER GLI SPAZI ESTERNI MUSEALI:**
  1. CREARE UN PERCORSO MUSEALE NEL CORTILE ATTRAVERSATO PER RAGGIUNGERE IL TORRINO DELL’ASCENSORE DALL’ESTERNO DEL MUSEO;
  2. CREARE UN ORTO BOTANICO NELL’AREA DELL’ANTICO FOSSATO CHE CIRCONDA IL COMPLESSO MONUMENTALE DEL CARCERE BORBONICO.
- **PER LA MANUTENZIONE:** REDIGERE IL PIANO DI MANUTENZIONE DELLE OPERE.
- **PER IL MONITORAGGIO E L’ATTUAZIONE DEL P.E.B.A:** NOMINARE IL R.A. ED INDIVIDUARE L’UFFICIO TECNICO/OPERATIVO CHE LO COADIUVERÀ NELLA CORRETTA PROGETTAZIONE ED ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.